

CRISTO NON HA VOCE Vademecum del catechista

+ “Cristo non ha voce, ha soltanto la nostra voce per parlare di sé agli uomini”. Bellezza e responsabilità del catechista: essere il portavoce di Gesù presso i fanciulli e i giovanissimi. La responsabilità comporta preparazione pedagogico-didattica e dimestichezza con la Parola. Ci vuole soprattutto il senso delle proporzioni: noi prepariamo il terreno e buttiamo il seme, ma è Dio che lo fa fermentare e crescere.

Detto con una poesia indiana, “Aspetta”: *Non è in tuo potere far aprire il bocciolo, scuotilo, sbattilo / non riuscirai mai ad aprirlo. Le tue mani lo guastano, / ne strappi i petali e li getti nella polvere, ma non appare / nessun colore e nessun profumo. / Ah!. A te non è dato di farlo fiorire. / Colui che invece fa sbocciare il fiore, lavora semplicemente, / vi getta uno sguardo all'alba e la linfa della vita / scorre nelle vene del fiore. / Al suo alito il fiore dispiega lentamente i suoi petali / e si culla lentamente al soffio del vento. / Come un desiderio del cuore, il suo colore erompe, / e il suo profumo tradisce un dolce segreto. / Colui che fa sbocciare veramente il fiore lavora sempre solo / semplicemente e silenziosamente.* Questa poesia indiana indica una importante legge dello spirito che la scrittrice Simone Weil ha così sintetizzato: *“I beni più preziosi non devono essere conquistati, ma attesi”*. Diciamo pure, vanno invocati. I catechisti pregano per i ragazzi? invocano lo Spirito per sé?

NOTA: i catechisti facciano un uso accurato della guida, sia per le introduzioni didattiche, sia per la preparazione delle singole lezioni.

+ Il tempo che volge ci impone di prendere in seria considerazione un dato di fatto: le famiglie tendono a considerare il catechismo come un obbligo, una specie di tassa da pagare, in vista dei sacramenti, ma non soltanto. Tendono invece a considerare come un optional la Messa festiva. Il dislivello numerico tra i partecipanti al catechismo e i partecipanti alla messa festiva è enorme. Non basteranno ritocchi che rendano più interessante la partecipazione alla Messa. E' una questione di testa, di mentalità incallita.

Tanto più che cresce il numero dei genitori non credenti e non praticanti, oltre che le situazioni “irregolari” dei genitori. Quindi la situazione peggiora.

E' chiaro che va fatto un lavoro sia formativo che aggregativo per i genitori

Ma ci sono interventi immediati che si possono facilmente individuare e attuare.

Si tratta proprio dei catechisti, soprattutto dei catechisti giovani, che a livello emotivo, ma non educativo, contano per i ragazzi più dei catechisti adulti. Se i ragazzi vedono è spesso assente al catechismo, non sono certo aiutati a prendere sul serio la partecipazione al catechismo. Tanto più che conta la presenza del catechista giovane anche per i tempi ricreativi prima e dopo il catechismo.

La stessa osservazione va fatto per i catechisti giovani che non partecipano con i ragazzi alla Messa festiva. A parte il fatto che la non partecipazione alla Messa è una controindicazione sfavorevole per la crescita di fede dei catechisti giovani, è anche una mancanza di buon esempio per i fanciulli. I fanciulli, però, sono ben di più: sono il modello evangelico del credente: “se non divenerete come bambini, non entrerete nel Regno dei cieli. Solo quelli che assomigliano ai bambini entreranno nel Regno dei cieli” (sono il modello della totale fiducia in Dio, dell'abbandono senza riserva a Dio, come lo sono nei riguardi dei genitori).